

SIDERURGIA: LE NUOVE FRONTIERE



Innovazione e sostenibilità
le parole chiave per il futuro
La produzione è in crescita

Acciaio, l'anno della ripresa «Arvedi a Terni: una svolta»

Presentata la nona edizione di «Made in Steel», la grande rassegna a Fiera Milano dal 5 al 7 ottobre

di **ANDREA GANDOLFI**

■ **CREMONA** L'acquisizione di Acciai Speciali Terni da parte del Gruppo Arvedi rientra senza dubbio fra gli elementi chiave per la siderurgia italiana del 2021: mette sui binari giusti una delle due partite più delicate e cruciali per il comparto (l'altra riguarda ovviamente l'Ex Ilva a «trazione» statale, con Invitalia che amplierà il suo portafoglio dal 40% al 60% del capitale) e rappresenta un'operazione di respiro europeo, anche per le dimensioni del polo produttivo cui darà vita. L'ultima mossa strategica del Gruppo cremonese è stata sottolineata in tutta la sua importanza durante la conferenza stampa e tavola rotonda online promossa ieri mattina da Siderweb, per presentare la nona edizione di Made in Steel - la principale Conference & Exhibition del sud Europa dedicata alla filiera dell'acciaio - che si terrà a Fieramilano (Rho) dal 5 al 7 ottobre prossimi. Ai lavori, moderati dal direttore generale di Siderweb **Lucio Dall'Angelo**, sono intervenuti **Stefano Ferrari** (responsabile dell'Ufficio studi Siderweb), **Alessandro Banzato** (presidente di Federacciai), **Riccardo Benso** (numero uno di Assofermet, associazione nazionale degli imprenditori che si occupano di commercio e prelaborazione di acciai, rottami, metalli e ferramenta), **Emanuele Morandi** (presidente di Siderweb e Made in Steel) e **Stefano Vittorio Kuhn**, coordinatore commerciale territoriale per la Lombardia di Bper Banca.

«Made in Steel», il Rinascimento dell'acciaio che serve al Paese è stato il titolo-slogan scelto per la presentazione. Perché «i periodi di crisi si accompagnano spesso ad una ripartenza», si è detto nel corso della mattinata. «Emergono nuove energie, che a loro volta producono un nuovo slancio nella prospettiva del-



Il mondo della siderurgia si ritroverà in ottobre a Fiera Milano per «Made in Steel». In alto, sopra il titolo, una veduta dell'Ast di Terni



la rinascita».

Il rinascimento dell'acciaio del quale si parlerà a «Made in Steel» si basa su due parole chiave: innovazione e sostenibilità. Due percorsi che verranno declinati in diversi modi, forme e strumenti durante la manifestazione. «Con l'obiettivo di contribuire a definire una cultura inclusiva e generatrice di bellezza». Alla manifestazione parteciperanno i maggiori player italiani ed europei della filiera (è previsto anche l'intervento di **Mario Caldonazzo**, amministratore delegato del Gruppo Arvedi e vicepresidente di Eurofer); un calendario particolarmente ricco di convegni e conferenze permetterà inoltre di analizzare i principali trend del comparto. La tre giorni di

Rho ospiterà l'assemblea generale di Federacciai, ed è atteso il ministro dello Sviluppo economico, **Giancarlo Giorgetti**. Intanto, dall'analisi congiunturale di Siderweb arrivano segnali positivi. La produzione siderurgica mondiale sta facendo registrare un netto incremento nel 2021: secondo la World Steel Association, tra gennaio e luglio l'output è stato di 1,165 miliardi di tonnellate, con un incremento di oltre il 13% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il valore è nettamente superiore anche a quello del 2019, quando fu pari a 1,084 miliardi di tonnellate. Il leader di mercato è la Cina, che è salita a una quota del 57%, contro il 53% di due anni fa.

L'Italia, in questo panorama,

mostra una situazione positiva: secondo i numeri di Federacciai, la produzione tra gennaio e agosto si è attestata a 16,308 milioni di tonnellate, contro i 12,793 milioni di tonnellate del gennaio-agosto 2020 e i 15,373 milioni di tonnellate del 2019. Per il nostro Paese si tratta della miglior prestazione dal 2012. Entrando nel dettaglio, i prodotti piani sono saliti di 1 milione di tonnellate dall'anno scorso (da 6,195 a 7,132 milioni di tonnellate), mentre i prodotti lunghi sono cresciuti da 6,779 a 9,001 milioni di tonnellate. Il commercio estero di acciaio ha fatto registrare un incremento netto dell'attività nel primo semestre del 2021: secondo le elaborazioni Siderweb dei dati Istat, le importazioni sono aumentate del 21,1% a 14,569 milioni di tonnellate, mentre le esportazioni si sono attestate a 9,723 milioni di tonnellate, con un miglioramento del 19% rispetto all'anno precedente. Il deficit commerciale italiano, quindi, è salito da 3,86 a 4,85 milioni di tonnellate. Quanto al tasso di attività dei settori utilizzatori di acciaio in Unione europea, è in netta ripresa nel 2021. Dopo la riduzione decisa del 2020 (-12,5%), quest'anno le attese sono per un aumento della produzione dell'11,2%, con uno spunto particolarmente forte per elettrodomestici (+15%), prodotti in metallo (+12,4%) e automotive (+12,2%). Nel 2022 le attese sono per un incremento della domanda dei settori consumatori del 4,2% ed un ritorno vicino ai livelli di attività del 2018. Rispetto a quell'anno, i settori che avranno un tasso di attività migliore sono costruzioni, macchine e apparecchi meccanici, prodotti in metallo ed elettrodomestici; mentre automotive, tubi ed altri mezzi di trasporto avranno bisogno di ulteriore tempo per ritornare ai livelli di tre anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA